

mentre si registra una diminuzione dei proventi ascrivibili ai certificati assicurativi (-0,248 milioni di euro), a causa della riduzione subita dal comparto. Dal lato dei costi si registra, oltre ad un'ovvia riduzione delle ritenute sugli interessi conseguente alla diminuzione dei relativi ricavi, anche un decremento delle perdite da negoziazione (-0,602 milioni di euro) e delle spese bancarie (-0,116 milioni). La voce che fa rilevare l'aumento più consistente è l'imposta sostitutiva su capital gain (+1,468 milioni di euro) correlata ai rendimenti generati dai mandati in essere e dall'operatività sviluppata nell'ambito dei fondi mobiliari.

#### ALTRI RICAVI

Le categorie residuali "Altri ricavi", "Proventi straordinari", "Rettifiche di valori" e "Rettifiche di costi" sono rilevate per un totale di 4,157 milioni di euro, corrispondente al 1,36% del totale dei ricavi accertati nel 2014.

Nella categoria relativa ai "Proventi Straordinari" si segnala la voce "Sopravvenienze attive" quantificata in 2,403 milioni di euro. In tale conto sono state rilevate le somme riguardanti l'annullamento o il ridimensionamento di fondi iscritti nel passivo (1,290 milioni di euro totali); la restante parte è rappresentata da ricavi o recuperi di somme di vario genere rilevati nel 2014 ma di competenza degli esercizi passati (la parte più rilevante è rappresentata da un recupero Irpeg relativo agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 per 0,842 milioni di euro).

Nella categoria "Rettifiche di costi" risulta iscritta, per un controvalore pari a 1,273 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione", in relazione alle prestazioni effettivamente deliberate nel 2014 e ricomprese nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali".

#### ALTRI COSTI

Gli altri costi non ascrivibili direttamente alle gestioni precedenti vengono quantificati in 34,991 milioni di euro, contro 28,169 milioni di euro dell'esercizio 2013, facendo rilevare un incremento di 6,822 milioni di euro (+24,22%) imputabile essenzialmente alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (iscritta nel 2014 per 21,857 milioni di euro contro 14,925 milioni di euro del 2013, corrispondente ad un +46,45%).

Le esclusive spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2014 per 6,734 milioni di euro contro 6,912 milioni di euro del 2013, con una riduzione del 2,58%.

Si segnala una generalizzata diminuzione dei costi delle categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo", "Servizi vari" e "Altri costi" e aumenti relativamente alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Utenze varie" e "Spese di tipografia".

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" viene rilevata nell'esercizio 2014 in 1,447 milioni di euro facendo registrare un decremento dell'8,51% rispetto agli oneri contabilizzati nell'esercizio precedente.

Ancorché per i costi pertinenti i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rilevi un incremento di spesa giustificato dall'aumento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati), i costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (371.637 euro totali nel 2014 contro 497.169 euro del 2013) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni

(573.132 euro totali nel 2014 contro 587.400 euro del 2013) evidenziano a consuntivo, nel complesso, una sostanziale contrazione, passando da 1.117 milioni di euro nel 2013 a 0,976 milioni di euro nel 2014.

Per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un aumento dell'onere globale di categoria del 4,05%, passando da un valore di 683.036 euro nel 2013 a 710.722 euro nel 2014.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 277.465 euro (-4,34% rispetto al 2013) e 164.710 euro (-7,57% rispetto al 2013); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e, soprattutto, i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e regolarizzazioni catastali, certificazioni energetiche etc.). Nelle "Consulenze, spese legali e notarili" sono comprese le spese legali, pari a circa 100 mila euro, per le pratiche attivate nei confronti delle società Asab/Vesuvio Express che hanno consentito alla Cassa di acquisire i titoli per il recupero della morosità.

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" rileva nel 2014 un onere pari a 268.547 euro in luogo di 214.769 euro del precedente esercizio (+25,04% rispetto al 2013). Sono comprese in tale voce economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (26.434 euro) e i costi per l'attività di analisi di "Asset & Liability Management" finalizzata alla rivisitazione e ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa (83.936 euro). Nella spesa dell'esercizio 2014 sono inclusi anche incarichi professionali per studi attuariali su tematiche previdenziali e consulenza tecnica per la corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli Appalti, di cui al D.Lgs. 163/2006.

Al 31/12/2014 l'organico della Cassa è composto da 58 dipendenti, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. Il costo per la gestione del personale nel 2014 (4.038 milioni di euro) riscontra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2013 (-1,14%) riconducibile, tra l'altro, al tour over che c'è stato a fine esercizio tra due dipendenti con contratto full time e due dipendenti con contratto part time, uno dei quali assegnato all'Ufficio Gare e Appalti.

E' doveroso segnalare che negli ultimi anni si è verificato un incremento costante dei carichi di lavoro dovuto all'assolvimento dei crescenti obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate, con la conseguente necessità di creare nuovi processi di lavoro; tale situazione è stata fronteggiata attraverso una ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, una ridistribuzione dei carichi di lavoro e un maggior ricorso al lavoro straordinario.

Tuttavia, nonostante l'incremento delle attività dell'Associazione, la dinamica salariale è stata bloccata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, che hanno interessato le Casse privatizzate in quanto inserite nel conto economico consolidato, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) di cui ai commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Inoltre si segnala che la Cassa, in ottemperanza alle disposizioni sulla spending review, ha rimodulato il valore dei buoni pasto portandolo a 7,00 euro (art. 5 comma 7 decreto legge 6/7/2012 n. 95, convertito dalla legge n. 135/2012).

Le categorie di spesa relative a "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese di tipografia" e "Altri costi" sono iscritte nel 2014 per un totale di 538.189 euro contro 562.826 euro rilevati a consuntivo 2013, con una diminuzione del 4,38% (-24.637 euro). Contribuiscono al decremento degli oneri totali per le categorie menzionate l'andamento del conto "Forniture per ufficio" (iscritto nel 2014 per 18.861 euro contro 37.460 euro del 2013), del conto "Servizi informatici" (iscritto nel 2014 per 37.448 euro contro 52.247

euro del 2013) e del conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili e impianti" (iscritto nel 2014 per 30.027 euro contro 67.529 euro del 2013). Di contro si evidenziano maggiori oneri rispetto all'esercizio 2013 per "Spese energia elettrica locali ufficio" (esclusivamente in virtù di un differente metodo di fatturazione adottato dal nuovo fornitore del servizio), "Spese telefoniche" e "Spese pulizia dei locali ufficio" (quest'ultimo incremento - come per le spese energia elettrica locali ufficio - di natura formale, essendo ricompresi all'interno della posta contabile anche altri costi prima riportati nell'ambito della voce "Acquisti diversi").

Per le spese di gestione dell'Ente si puntualizza che, anche per il 2014, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, di servizi di adeguamento per la sicurezza sui luoghi di lavoro e redazione dei relativi documenti e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico; tale obbligo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" è iscritta nel consuntivo 2014 per 21.857 milioni di euro contro 14.925 milioni di euro del 2013.

Le voci "Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare" e "Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare" (iscritte per un totale di 10.639 milioni di euro, 48,68% del totale della categoria) rappresentano l'integrazione ai correlati Fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale dell'Associazione, atti a garantire, per fini prudenziali, la copertura delle potenziali diminuzioni di valore dell'immobilizzato materiale (più precisamente dei fabbricati strumentali e fabbricati ad uso investimento) e finanziario.

Si registrano, inoltre, accantonamenti effettuati nell'anno a integrazione del "Fondo svalutazione crediti" e del "Fondo assegni di integrazione" per un totale di 1.725 milioni di euro (contro 2.469 milioni di euro del 2013) e il nuovo accantonamento al "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 8.952 milioni di euro.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 224.039 euro per la rilevazione di costi di competenza ante 2014, riconducibili principalmente a maggiori oneri fiscali relativi a passati esercizi. Nella categoria in esame si segnala, ulteriormente, la voce di costo "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", quantificata in 179.757 euro, che rappresenta il 15% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato entro il mese di giugno 2014, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica (fermi restando i vincoli in materia di spese del personale).

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiati nella categoria "Attività Finanziarie", in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 444.649 euro, derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2014, e recuperi di valore, inseriti nella voce di ricavo "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare", per 3.750 euro, derivanti da recuperi di valore per minusvalenze rilevate in esercizi pregressi.

Le "Rettifiche dei ricavi" sono quasi totalmente determinate dai valori relativi all'aggio di riscossione calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale. L'onere totale della categoria per il 2014 è stato determinato nella misura di 5,060 milioni di euro.

## LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

### LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il comparto immobiliare è diminuito rispetto all'esercizio precedente di 1,163 milioni di euro soprattutto in conseguenza dell'alienazione dell'immobile in Milano, Via Baracchini 2. Si rilevano nell'esercizio altre tre vendite frazionate relativamente all'immobile di Caltagirone, Via Vittorio Emanuele Orlando 20, di Roma, Via Caduti Guerra di Liberazione e di Perugia, Via Magellano. Le alienazioni elencate, perfezionate nell'esercizio 2014, hanno generato eccedenze per 0,907 milioni di euro.

Nell'esercizio 2014, al contrario di ciò che è avvenuto nei cinque esercizi precedente, non sono stati perfezionati conferimenti immobiliari.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra nel complesso una decisa contrazione (-97,870 milioni di euro) delle "Immobilizzazioni finanziarie" (816,398 milioni di euro nel 2014 contro 914,269 milioni di euro nel 2013) con contestuale incremento (+90,629 milioni di euro) delle "Attività finanziarie" (175,199 milioni di euro nel 2014 contro 84,570 milioni di euro nel 2013).

La diminuzione delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile al disinvestimento sia della partecipazione azionaria in Generali per 59,253 milioni di euro sia dei fondi del comparto "Equity Internazionale" per circa 43 milioni di euro. Le risorse liberate da queste operazioni sono state impiegate nella sottoscrizione di due nuovi mandati, conferiti ai gestori Allianz e Anima per 45 milioni ciascuno, nel comparto Equity internazionale (iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie" nella voce "Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali").

Si evidenzia inoltre una significativa contrazione (pari a 30,934 milioni di euro) della voce "Certificati di assicurazione-immobilizzazioni finanziarie" per il rimborso di cinque polizze venute a scadenza nel corso dell'esercizio 2014.

All'interno della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" è da segnalare anche il consistente potenziamento degli investimenti in "Titoli di Stato" che passano da 118,025 milioni di euro del 2013 a 211,190 milioni di euro del 2014 (+93,165 milioni di euro), con contestuale diminuzione delle altre voci del comparto obbligazionario per complessivi 74,826 milioni di euro.

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 66,819 milioni di euro, rileva un importante incremento rispetto all'esercizio 2013 (+22,868 milioni di euro), soprattutto correlato alla valorizzazione dei "Crediti per contributi" e dei "Crediti v/banche e altri istituti".

I "Crediti per contributi", pari a 32,507 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno, e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2015. Queste ultime rispetto, all'esercizio precedente, fanno rilevare un incremento del 21,85% riconducibile essenzialmente alla variazione dell'aliquota contributiva media passata dal 31% al 36% a decorrere dal 1° gennaio 2014.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7,843 milioni di euro, con un incremento del 7,27% (euro 531.362) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,311 milioni di euro).

Si evidenzia che nel 2014 si è verificato un ulteriore calo della velocità di incasso dei crediti causato sia dalla generale e contingente crisi economica sia dal ritardo nei pagamenti relativo ad alcuni conduttori.

Tra i valori iscritti al 31/12/2014 (presente anche al 31/12/2013) si segnala il credito, quantificato in 2,814 milioni di euro vantato nei confronti della Vesuvio Express Srl, ex conduttore dell'immobile acquistato nel 2010 in Roma, Via Cavour 185, per il cui recupero è in corso un'azione legale; tale credito trova integrale copertura nel Fondo svalutazione crediti.

La voce "Crediti v/banche ed altri istituti" viene quantificata in 18.446.221 euro (1.981.964 nel 2013) e comprende sia il saldo delle liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (3.513.393 euro contro 1.630.249 euro del 2013) sia l'importo relativo al rimborso di tre certificati assicurativi scaduti a fine 2014 che sono stati accreditati però sui conti dell'Ente nel 2015, pari a circa 14,3 milioni di euro.

I "Crediti verso l'Eario" sono iscritti in bilancio per 6,468 milioni di euro e riguardano fondamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (3.719 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su capital gain (1.548 milioni di euro).

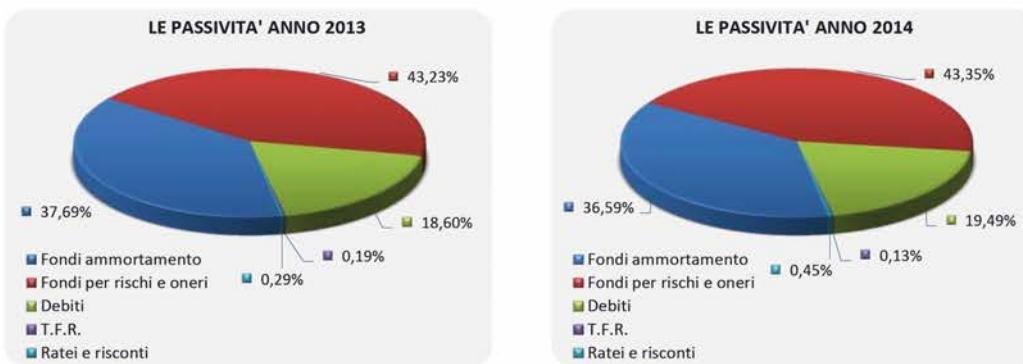
La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2014 in 127,320 milioni di euro contro 115,265 milioni di euro dell'esercizio 2013. Rispetto all'esercizio precedente la categoria, già notevolmente consistente negli anni 2012 e 2013, risulta ulteriormente incrementata nel 2014 (+12,056 milioni di euro) poiché importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino al 4%), nell'ambito di una prudenziale politica di investimento adottata da sempre dall'Ente.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 2,616 milioni di euro contro 7,164 milioni di euro del 2013. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2014 per 2,574 milioni di euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2014 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2014, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2015.

L'importo dei costi pagati nel corso del 2014, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 42.278 euro, facendo rilevare un deciso decremento rispetto al valore iscritto nel 2013 (4.235 milioni di euro), anno in cui veniva contabilizzato lo storno di costo della polizza sanitaria di competenza 2014 (4.085.155 euro).

### LE PASSIVITÀ'

Le passività dell'esercizio 2014 sono iscritte per 171.130 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 5.347 milioni di euro rispetto allo scorso 2013 (165.782 milioni di euro); l'incremento del passivo è riconducibile alla categoria "Fondi per rischi ed oneri" (74.178 milioni di euro nel 2014 in luogo di 71.661 milioni di euro nel 2013) e dei "Debiti" (33.353 milioni di euro nel 2014 rispetto a 30.836 milioni di euro nel precedente esercizio).



La categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" (43,35% del totale passivo) risulta superiore di 2.517 milioni di euro rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (nel 2013 la categoria rappresentava il 43,23% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel particolare si ricorda che il "Fondo rischi diversi" iscritto nel consuntivo 2013, nell'esercizio 2014 è stato suddiviso, per dare maggiore specificità alle poste di bilancio, nel "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e nel "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", istituiti per garantire le eventuali minusvalenze di valore delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie. Tali due fondi, insieme, vengono quantificati in 34.387 milioni di euro e rappresentano quasi il 50% della categoria a cui appartengono.

Sempre nel 2014 si evidenzia il nuovo "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 8.952 milioni di euro, con la funzione di garantire la copertura degli oneri derivati dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati per complessivi 5.910.955 euro contro 803.717 euro del 2013. Il consistente aumento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile fondamentalmente all'importo di euro 3.847.015, quale contropartita del disinvestimento di n. 225.215 azioni Generali, riscontrabile nei saldi e negli estratti conto bancari al 31/12/2014, ma con valuta dell'operazione il 02/01/2015.

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.415 milioni di euro (contro 1.953 milioni di euro del 2013) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione. Il decremento complessivo di questa posta di bilancio può essere ricondotto ad un accorciamento dei tempi amministrativi necessari alla validazione dei pagamenti, grazie anche ai nuovi processi lavorativi implementati in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica"; rispetto al saldo dello scorso esercizio si rileva un importante decremento soprattutto dei debiti correlati alla gestione del patrimonio immobiliare, iscritti per 1.052 milioni di euro nel 2013 contro 0,583 milioni di euro nel 2014.

I debiti tributari, quantificati per 17.024 milioni di euro, rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2014 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2015 (11.734 milioni di euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2014 (3.447 milioni di euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

I "Debiti v/iscritti" sono rilevati in complessivi 4.537 milioni di euro e derivano essenzialmente da prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2014 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2015.

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 3.490 milioni di euro (contro 3.317 milioni di euro del 2013) e riguardano per il 61,59% (2.149 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2014.

Si rileva inoltre, in ultimo, il minimo aumento della categoria "Fondi ammortamento" (da 62.490 milioni di euro del 2013 a 62.620 milioni di euro del 2014) in ragione degli incrementi per 403.486 euro (risultanti dagli ammortamenti contabilizzati nell'anno) e dello storno di alcune poste (per 273.908 euro), conseguentemente alle alienazioni immobiliari perfezionate nell'esercizio.

## IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Ai sensi del comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 la Cassa ha fatto redigere un bilancio tecnico attuariale straordinario alla data del 31.12.2011.

Tale bilancio, che doveva dare evidenza dell'equilibrio finanziario della gestione in un arco temporale di cinquanta anni, prendeva in considerazione l'introduzione, a partire da luglio 2012, di un'aliquota contributiva pari al 40% e delle modifiche adottate in materia sia di requisiti per il pensionamento sia di perequazione delle pensioni.

Nel corso degli ultimi anni, in attesa della redazione del nuovo documento attuariale che vedrà luce nel corso del 2015, la Cassa ha provveduto ad aggiornare il bilancio tecnico straordinario in coincidenza con l'adozione di importanti provvedimenti.

Il 27 novembre 2012 il Ministero della Giustizia ha emanato il decreto n.265 dal titolo "Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle Casse professionali e agli Archivi a norma dell'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27". Detto decreto ha stabilito i parametri per oneri e contributi dovuti alla Cassa Nazionale del Notariato ed agli Archivi Notarili prima basati sulle tariffe.

I nuovi parametri avrebbero generato, sin dalla data di entrata in vigore del decreto in questione, un aumento della base imponibile contributiva e quindi della correlata entrata caratteristica della Cassa ragione



per cui il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rimodulare verso il basso, con effetto 1 aprile 2013, l'aliquota contributiva (definendola nella misura del 33% e per una parte limitata di atti al 26%).

Tali nuove aliquote si sono rivelate però non adeguate a sostenere la perdurante e contingente flessione dell'attività notarile. Il mancato sviluppo dell'attività professionale nel corso dell'anno 2013 (calata di circa 9 punti percentuali) non ha consentito all'entrata contributiva di progredire quanto necessario per garantire anche nel medio e lungo termine la copertura delle prestazioni istituzionali che intanto, sospinte da fattori demografici, continuavano (e continuano) a far registrare dinamiche di decisa crescita.

In un quadro del genere, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha dovuto mettere in atto una politica di difesa dell'equilibrio previdenziale agendo dal lato dell'entrate (variazione delle aliquote contributive con effetto 1 gennaio 2014) e da quello delle spese che risultano, direttamente o indirettamente, finanziate dalle prime (blocco delle perequazioni pensionistiche e modifica regolamentare relativa alla corresponsione dell'indennità di cessazione nel biennio 2014-2015 per coloro che si collocano a riposo a domanda).

In occasione dell'aggiornamento delle aliquote contributive e di modifica della corresponsione delle indennità di cessazione la Cassa ha dato mandato all'attuario di aggiornare i dati del bilancio tecnico straordinario.

L'ultimo aggiornamento effettuato (dicembre 2013) mantiene le ipotesi contenute nel bilancio tecnico originario e introduce unicamente gli effetti dei sopracitati provvedimenti.

Tale ultimo documento viene preso come riferimento per la valutazione delle eventuali discordanze con i dati consuntivi dell'anno 2014.

## ENTRATE

### CONTRIBUTI

La dinamica dell'entrata contributiva è stata positiva rispetto al 2013 salendo di oltre 17 punti percentuali.

Tale crescita è legata alla presenza, nell'intero esercizio 2014, dei nuovi parametri contributivi fissati nel DM 265/2012 (entrati in vigore non prima dell'1 aprile 2013) e delle nuove misure delle aliquote contributive (42% su tutti gli atti ad esclusione degli atti di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota di riferimento è pari al 22%).

Si rileva, tuttavia, che in termini reali il repertorio notarile ha registrato un ulteriore calo nell'anno in chiusura corrispondente a 2,5 punti percentuali.

A fronte di una entrata contributiva prevista dall'attuario in 243 milioni di euro si è registrato, a consuntivo, un incasso di contributi per oltre 254 milioni di euro.

La differenza, di circa undici milioni, è attribuibile prevalentemente alla previsione dei repertori da parte dell'attuario rilevatisi più prudente rispetto all'effettiva dinamica (il valore a fine anno dei repertori notarili è di 665,5 milioni di euro). Incide nella citata differenza anche la consuetudine dell'attuario di non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e ininfluenti sull'equilibrio della Cassa. Tra queste i contributi di maternità, i riscatti e ricongiunzioni e i contributi di solidarietà che complessivamente, nel 2014, sono stati di 2,6 milioni di euro.



### Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2014 erano pari a 34,7 milioni di euro. I ricavi netti, invece, effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati inferiori e pari a 21 milioni di euro.

Al pari della categoria "contributi" appena esaminata, parte della differenza deriva dalla mancata considerazione, nel bilancio tecnico attuariale, di alcune poste come i fondi di rettifica iscritti nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio della Cassa. L'accantonamento prudenziale al "fondo rischi diversi" finalizzato a coprire perduranti ed eventuali discese di valore di asset patrimoniali ha richiesto, per il 2014, un onere di oltre dieci milioni di euro.

Non considerando tali poste, le rendite patrimoniali nette contabili ammonterebbero a circa 32 milioni di euro, non lontane dal dato attuariale.

Si tenga, tuttavia conto, che nell'ipotesi tecniche formulate dall'attuario il rendimento nominale del patrimonio veniva previsto nella misura del 2,5%. Al netto dell'inflazione, ipotizzata nel documento tecnico nella misura dell'1,5%, il rendimento reale del patrimonio sarebbe stato pari all'1%.

I dati consuntivi farebbero invece rilevare, in presenza di una inflazione assestata ben al di sotto delle previsioni (0,2% il dato Istat relativo al 2014), un rendimento nominale dell'1,5% e uno reale maggiore di quello considerato dall'attuario e pari all'1,3%.

## USCITE

### Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 203,1 milioni di euro, 6,6 milioni di euro in meno rispetto ai valori consuntivi.

Lo scostamento registrato è attribuibile alle poste delle "Pensioni" prevista in proiezione in circa 187,7 milioni di euro ma sostenuta per 196,9 milioni di euro.

All'origine della rilevata differenza vi è la diversa misura dello stock di beneficiari della prestazione in esame. Il numero dei pensionati previsti per il 2014 dall'attuario in ragione delle probabilità di eliminazione delle popolazioni attive e passive osservate è risultato inferiore a quello consuntivo.

In particolare il numero delle nuove pensioni dirette ha avuto negli ultimi anni una decisa accelerazione risultando maggiore di quella ipotizzata nel bilancio in funzione delle ipotesi demografiche all'epoca formulate (anno 2011).

Le "Altre prestazioni", che costituiscono la parte meno rilevante della categoria esaminata, evidenziano una situazione inversa rispetto a quella delle pensioni. I valori consuntivi, infatti, sono inferiori a quelli attuarii (di circa 2,6 milioni di euro). La differenza è attribuibile alla minor spesa sostenuta per la tutela sanitaria degli iscritti. Profondamente rinnovato in occasione della stesura del nuovo contratto in vigore dall'1 novembre 2014 il servizio di copertura assicurativa è stato aggiudicato, tramite gara a rilevanza comunitaria, alla RBM Salute SpA. L'onere complessivo dell'esercizio 2014 è stato di 10,5 milioni di euro in luogo di 12,2 milioni di euro del 2013.

#### Altre uscite

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 37,5 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata di 41,4 milioni di euro.

In particolare si registrano economie nell'ambito delle spese di gestione (8,2 milioni di euro la previsione attuariale in luogo dei 6,9 effettivamente sostenuti) mentre di riflesso alla crescita della dinamiche contributive aumenta leggermente la spesa dell'aggio di riscossione (+0,2 milioni il valore consuntivo rispetto all'attuariale). Le spinte demografiche spiegano inoltre la maggiore spesa sostenuta delle indennità di cessazione rispetto a quella prevista dall'attuario (29,4 milioni di euro il dato consuntivo e 24,4 milioni di euro il dato di previsione).

#### Saldo previdenziale

Il sopra citato comma 24 dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiamava le casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Le differenze del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 57,4 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 55,6 milioni di euro.

#### Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2014 è di 16,7 milioni di euro inferiore a quello attuariale che è pari a 37,3 milioni di euro.

La differenza, di oltre 20 milioni di euro, deriva da minori entrate rispetto a quelle previste (275,2 milioni di euro invece di 278 milioni di euro) per 2,7 milioni di euro e da maggiori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale per 17,8 milioni di euro (258 milioni di euro quelle a consuntivo a fronte di 240,6 milioni di euro previste).

#### Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1.324 miliardi di euro.

Tale valore raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico (1.423 miliardi di euro) presenta una differenza di cento milioni di euro.

Si ricorda che nel bilancio tecnico non vengono contemplate alcune poste come ad esempio il fondo ammortamento immobili e alcuni dei fondi di rettifica che, iscritti nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio della Cassa, giustificano la differenza di cui sopra.

## Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2014).

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2014	Aggiornamento dicembre 2013 del Bilancio tecnico al 31/12/2011 (proiezioni anno 2014)	Scostamenti  (A - B)
	(A)	(B)	
<b>Entrate</b>			
Contributi <sup>(1)</sup>	254,3	243,3	11,0
Rendimenti patrimoniali <sup>(2)</sup>	20,9	34,7	-13,7
<b>Totale Entrate</b>	<b>275,2</b>	<b>278,0</b>	<b>-2,7</b>
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni <sup>(3)</sup>	196,9	187,7	9,2
Altre prestazioni	12,8	15,5	-2,6
<b>Totale Prestazioni</b>	<b>209,7</b>	<b>203,1</b>	<b>6,6</b>
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione <sup>(4)</sup>	6,9	8,2	-1,3
Indennità di cessazione <sup>(5)</sup>	29,4	24,4	4,9
Aggi di riscossione	5,1	4,9	0,2
<b>Totale Altre Uscite</b>	<b>41,4</b>	<b>37,5</b>	<b>3,8</b>
<b>Totale Uscite Correnti</b>	<b>251,1</b>	<b>240,7</b>	<b>10,4</b>
<b>Poste non contemplate nel bilancio tecnico <sup>(6)</sup></b>			
	<b>-7,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-7,5</b>
<b>Saldo Previdenziale</b>	<b>57,4</b>	<b>55,6</b>	<b>4,4</b>
<b>Saldo Gestionale</b>	<b>16,7</b>	<b>37,3</b>	<b>-20,6</b>
<b>Patrimonio al 31/12/2014</b>	<b>1.323,7</b>	<b>1.423,7 <sup>(7)</sup></b>	<b>-100,0</b>

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori, e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.

(7) Il Patrimonio desumibile dal bilancio tecnico non tiene conto delle poste di rettifica quali il fondo ammortamento immobili e altre poste comprese nei fondi rischi e oneri.





BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2014



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO  
LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Settore previdenziale

Al 31 marzo 2015 la Cassa ha acquisito i flussi contributi dei primi due mesi dell'anno.

Gennaio e febbraio hanno, purtroppo, fatto evidenziare una dinamica negativa complessivamente pari al 6,7%. Questa variazione è fortemente dipesa dalla tendenza del primo mese dell'anno in cui i repertori e la contribuzione hanno rilevato una netta discesa di quasi dodici punti percentuali. C'è da precisare che l'attività di gennaio 2014, con la quale si confronta il dato 2015, ha beneficiato della volontà di molti clienti degli studi notarili di posticipare la stipula di compravendite immobiliari (il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo regime delle imposte di registro, ipotecaria e catastale applicabile agli atti di trasferimento a titolo oneroso di diritti reali immobiliari).

Nel mese di febbraio in cui tali effetti stagionali hanno inciso meno si è, infatti, osservata una discesa molto più contenuta (l'1,9%) di quella di gennaio.

Dette dinamiche purtroppo interrompono il trend positivo registrato negli ultimi quattro mesi del 2014 anche se è doveroso rilevare che due mesi, tra l'altro influenzati dai suddetti fattori stagionali, costituiscono un periodo troppo breve per trarre prime conclusioni.

### Settore mobiliare

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, in attesa di perfezionare la strategia allocativa del nostro patrimonio per l'anno in corso.

Nel comparto azionario si è provveduto a completare le operazioni di disinvestimento della partecipazione Generali, con la vendita delle 525.215 azioni residue.

Nel settore obbligazionario è stata avviata invece una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di una parte dei BTP con scadenze più lunghe, che evidenziano congrui apprezzamenti in conto capitale, e la riallocazione delle risorse liberate sempre nel comparto obbligazionario ma attraverso la sottoscrizione di Fondi Comuni di Investimento.

Le operazioni di disinvestimento, iniziate a fine febbraio con lo "spread" sceso sotto i cento punti, hanno permesso nell'arco di circa un mese la realizzazione di plusvalenze per 9.063 milioni di euro, con l'incasso di un controvalore di 76.318 milioni di euro. Al fine del reimpiego di questa liquidità l'Ufficio ha attuato un processo di selezione tra i migliori prodotti gestiti dalle principali SGR presenti sul mercato, avendo cura di operare la massima diversificazione in tema di aree e compatti di investimento; la sottoscrizione dei fondi individuati sarà completata entro il mese di maggio.

### Settore immobiliare

Gli Organi dell'Associazione, nell'ambito del processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare teso al miglioramento dei livelli di rendimento dello stesso ed alla sua rivisitazione, hanno valutato positivamente i progetti di sviluppo e valorizzazione degli immobili siti in Roma, Viale Beethoven n. 26 e Piazza Luigi Sturzo n. 9 presentati dalla Sator Immobiliare SGR S.p.A. che prevedono una riqualificazione degli stabili nel loro complesso ed in particolare il frazionamento e la ristrutturazione delle unità immobiliari. Gli immobili sono stati, pertanto, conferiti il 30 marzo 2015 per un valore di apporto pari a 26.800.000 euro, contro un valore netto contabile pari a 10.100.389 euro, generando una plusvalenza di 16.699.611 euro.

Al momento l'**asset allocation** del nostro patrimonio prevede la seguente ripartizione:

Comparto	Percentuali
○ Immobiliare	<b>19,75</b>
○ Fondi Immobiliari	<b>32,31</b>
○ Mobiliare	<b>47,93</b>
Di cui:	
• Azioni (compresi fondi e gestioni esterne)	11,24
• Titoli di Stato	11,84
• Obbligazioni varie	3,35
• Fondi e gestioni esterne obbligazionarie	8,37
• Fondi private (impegni)	3,59
• Certificati di assicurazione	1,23
• Liquidità	8,32

